

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1876

« Visto il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati l'8 giugno 1875 dal signor ministro della guerra, di concerto col signor presidente del Consiglio, ministro delle finanze, per condono del debito di massa di talune classi di militari, facienti parte dell'esercito ;

« Considerando che motivi di giustizia e di uguaglianza di trattamento impongono che lo stesso condono si applichi agli individui dell'armata navale ;

« Il sottoscritto propone il seguente progetto di legge :

« Art. 1. È condonato il debito di massa agli individui già appartenenti all'armata navale, che anteriormente al 1° gennaio 1874 avevano diritto al congedo assoluto, e non hanno potuto ottenerlo a causa del debito stesso.

« Art. 2. È parimente condonato il debito di massa ai militari dell'armata navale delle classi 1842, 1843, 1844 e 1845, ora in congedo illimitato. »

L'onorevole Salemi-Oddo è presente?

Voci. Non c'è.

PRESIDENTE. Si fisserà il giorno in cui sarà svolto questo progetto di legge quando sarà presente l'onorevole Salemi-Oddo.

VOTAZIONE SOPRA SCHEMI DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge :

Abolizione dei dritti di riesportazione (ostellaggio).

Riunione in un solo capitolo di vari capitoli di spese residue del bilancio del Ministero della guerra del 1876.

Ordinamento delle scuole elementari e miglioramento delle condizioni dei loro maestri.

Si procede all'appello nominale.

(Segue la votazione.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Arnulfi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

ARNULFI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione che ha esaminato il progetto di legge sulla leva marittima del 1857. (V. Stampato, n° 90-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si lasciano le urne aperte, e si procede all'ordine del giorno.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO PATERNOSTRO AI MINISTRI PER L'INTERNO E PER LE FINANZE.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione presentata dall'onorevole Paternostro :

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i signori ministri dell'interno e delle finanze sui provvedimenti dati e da dare in pro della popolazione del comune di Corleone flagellata dalla persistenza di straordinario fenomeno naturale. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, di dichiarare, anche a nome del suo collega dell'interno, se e quando intendano che questa interrogazione abbia luogo.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro per le finanze*. Quanto a me non avrei difficoltà di rispondere anche subito; però non essendo presente l'onorevole mio collega dell'interno, se l'onorevole Paternostro non avesse nulla in contrario, si potrebbe fare quest'interrogazione in occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

PATERNOSTRO. Io non avrei alcuna difficoltà, come non ne ho mai per solito, di aderire ai desiderii dell'onorevole presidente del Consiglio; ma io faccio riflettere alla Camera, ed insieme a lui, che il caso è urgente, e che io altra volta ebbi a pregare l'onorevole presidente del Consiglio, in qualità di ministro delle finanze, a dare qualche provvedimento in ordine alla riscossione delle imposte nel comune di Corleone. Oramai è trascorso il tempo per la prima multa a danno dei contribuenti, e, se ritardiamo ancora, la condizione diventerà più grave.

Io sono agli ordini della Camera, ma faccio riflettere che ogni giorno che si perde aggrava sempre più la condizione dei contribuenti.

(Entra il ministro per l'interno.)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MINISTRO PER LE FINANZE. Non ho difficoltà di rispondere anche subito.

PRESIDENTE. Allora do facoltà di parlare all'onorevole Paternostro per svolgere la sua interrogazione.

PATERNOSTRO. Sarò brevissimo. Io avrei voluto risparmiarmi alla Camera ed a me stesso di aggiungere una nuova interrogazione alle molte che, pur troppo, piovono in questi giorni; ma la gravità del caso, e, lasciatemelo dire, *la carità del natio loco*, m'imposero quest'obbligo.

Nel comune di Corleone avviene un fatto pauroso. Da oltre due mesi un terremoto con iscosse, ora sussultorie, ora ondulatorie, ha prodotto lo sgomento di quella popolazione la quale è ormai da